

- c) Fondazione di una Cassa internazionale di resistenza per gli scioperi eventuali;
a) Relazioni sulle condizioni nostre professionali e sulle leggi che ci riguardano di tutti i paesi;
b) L'industria casalinga e la grande industria e gli antagonismi fra le medesime;
c) Disposizioni nell'ordine del giorno per l'Internazionale politico Congresso in Zurigo;

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Movimento di cassa dal 20 gennaio al 30 aprile 1897. Stralciamo dal bilancio presentato alla Direzione del Partito nella sua riunione tenutasi a Roma il giorno 8 corrente, le cifre che riguardano il movimento di cassa nel trimestre, richiamando l'attenzione dei compagni abbonati e di tutti i Circoli e Gruppi sulle continue passività della Cassa, provenienti dal fatto che nelle diverse regioni vengono aperte sottoscrizioni (elettorali, per propaganda e vittime, 1.° maggio, ecc.), il cui ricavo non viene passato alla Cassa centrale, mentre da tutti si ricorre alla Cassa stessa per sussidi d'ogni maniera, che l'Ufficio esecutivo è costretto a concedere in minima misura, ma maggiore in molti casi al concorso dato dalle regioni:

Table with financial entries: ENTRATE, USCITE, RIEPILOGO. Includes items like Cassa centrale (propaganda e adesioni), Sottoscrizione a fondo perduto per l'Avanti!, Spese straordinarie, etc.

La maggiore uscita di L. 4742,91 è coperta in massima parte dai fondi dell'Avanti!, di cui noi siamo depositari, e ciò per L. 4307,13; così il deficit della Cassa in questo trimestre è di L. 435,78, pareggiato con parte dell'avanzo del bilancio al 30 giugno 1896. Questo deficit è totalmente formato dalla differenza fra le entrate e le uscite - L. 494,98 - per le passate elezioni, appunto per il fatto che la Cassa dovette aiutare con sussidi la campagna elettorale nei collegi, cosa che ha fatto in una misura anche superiore alle proprie forze, e, contrariamente a quanto si sperava, la sottoscrizione aperta dalla Lotta e dall'Avanti! è stata inferiore al bisogno.

Nelle entrate figura la somma di L. 106,10 per lo sciopero di Civitavecchia e non v'è la corrispondente uscita, perchè tale cifra non venne versata allo scopo per il quale era destinata, essendosi vittoriosamente chiuso lo sciopero. I denari raccolti furono destinati alle lotte del lavoro, per le quali furono già spese L. 100,80. Per gli scioperanti di Civitavecchia la Cassa centrale concorse però con un primo sussidio, indipendentemente dalla sottoscrizione, di cui è cenno nelle uscite.

Pure nelle uscite vi sono alcune cifre che hanno bisogno di uno schiarimento. La prima è quella che rappresenta il sussidio alle vittime della Lunigiana che figurava da tempo nei nostri bilanci e che non era mai stato distribuito per mancanza di domande da parte dei bisognosi e da parte nostra di notizie per esser certi del buon collocamento. La seconda è la somma che figurava fra le attività nel Bilancio presentato al Congresso di Firenze di spozzatura della Libreria del Partito, e che è stata passata allo speciale incaricato perchè l'amministrazione di essa è autonoma per quanto gli utili siano del Partito. La terza è quella che rappresenta l'ultimo versamento da noi fatto a completamento delle somme raccolte per le vittime.

Questo il movimento trimestrale della cassa e i relativi schiarimenti. Ora tocca ai compagni a coprire il deficit di questo e degli altri due trimestri, e ciò si potrà facilmente ottenere concentrando gli sforzi di tutti nelle due sottoscrizioni aperte nella Lotta di classe - Primo Maggio e Propaganda e vittime - e col versare puntualmente le quote mensili da tutti i Circoli, pagando anche gli arretrati che sommano ad una discreta cifra.

L'UFFICIO ESECUTIVO CENTRALE.

PER UN'ESPULSIONE

Egregio compagno, Prego smentire tutte le accuse lanciate dal Comitato della Sezione di Losanna, nel numero scorso della Lotta.

È completamente falso, che io mentre ero membro della Sezione e pastore evangelico, distribuii fogli volanti contro la Sezione. È quattro mesi che diedi le mie dimissioni dalla Sezione, non ebbi mai l'onore di essere pa-

store evangelico, non distribuii mai alcun foglietto.

È falso che io abbia mosso una guerra qualsiasi alla Sezione. Finché fui membro lottai nel suo seno contro chi calpeste i diritti della libertà di parola, e di verifica dei conti, e che voleva l'assolutismo autocratico di Russia; contro chi abusava della buona coscienza dei compagni nuovi per fare il proprio interesse, e sfido chiunque a provare che io abbia fatto qualsiasi cosa contro la Sezione.

Infine è falso che io ebbi promesso di emendarmi e che poi non lo feci. Non ho mai avuto nulla a rimpiangere nella mia condotta, e mai scrissi la lettera di cui è detto sopra. Ne scrissi una, ma per confermare le mie dimissioni.

Riassumendo: Non riconosco l'espulsione, perchè da quattro mesi mi sono ritirato dalla Sezione spontaneamente; e le mie dimissioni furono accettate dal Comitato in nome della Sezione.

So da chi è venuto il colpo. Ma me ne onoro, perchè solo frutto della mia opposizione a certi arbitrii e sfruttamenti... Sono troppo grande, per nutrire rancore alcuno contro chi mi giocò questo tiro, epperò loro perdono.

Mi scusi, caro direttore, e voglia avere la bontà di pubblicare queste poche linee.

Mi creda suo affezionato compagno Losanna, 25 maggio 1897.

LUIGI BOSSI studente in legge.

Pubblichiamo la presente - per debito d'imparzialità - pur sapendo che questi dissidii di Losanna saranno presto risolti da una apposita Commissione. - Però dobbiamo osservare subito allo studente Bossi, che un membro dell'Ufficio esecutivo centrale fu a Losanna ai primi di questo mese; esso ebbe campo a constatare: che i registri di quella Sezione erano completamente in regola; che non è affatto vero vi sia stato abuso di fiducia; che tutte le volte si vollero avere notizie serie, importanti, da quella Sezione si ebbero immediatamente e precise, il che vuol dire ordine e amore al Partito; che è falso, falsissimo, che vi sia chi lavora per proprio interesse. Abuso di autorità - perchè spinto dal desiderio di giovare al Partito - questo forse si potrà dire di qualche compagno, di più no; sarebbe ingratitude e negazione della verità. E se volete che nemmeno abuso di autorità vi sia, siate meno personali, e più attivi, costanti al lavoro utile per Partito.

MOVIMENTO SOCIALISTA ESTERO

SVIZZERA. Organizzazione.

Ci scrivono: Thalweil, 23 maggio 1897. Oggi furono gli alcuni compagni di Zurigo assieme ad un incaricato della Commissione esecutiva per vedere se era possibile costituire una sezione del « Nucleo socialista Zurigo ».

L'incaricato, trovando nei presenti alla riunione tenuta oggi alle 4 pom. dei compagni già convinti e altri aderenti, trovò più utile dar lettura del programma-statuto e rimandare ad un'assemblea più numerosa la conferenza che avrebbe dovuto tenere.

I presenti infatti, senza dilungarsi in inutili discussioni, accettarono il programma e dichiarando costituito il nucleo nominarono il consiglio d'amministrazione e il rappresentante al Congresso di Lucerna nella persona del compagno Cattaneo Giovanni.

Ho saputo che qui a Thalweil esiste da circa due anni una « Società economica italiana » la quale ha per iscopo di costituire una Cassa di risparmio per gli italiani ed altri simili istituti. Non mancano però il presidente e i soci onorari (la peste della società).

Para, per altro, che detta Società sia per morire, e ciò sarà buona lezione per quegli operai, che ancora credono a queste forme vecchie di organizzazione.

Ancora del prossimo Congresso di Lucerna - Sciopero.

Ci scrivono da Basilea: Ben volontari avremmo ommo la presente, per l'osservazione pubblicata nella Lotta di classe, n. 21, dell'Ufficio esecutivo centrale. Ma per l'altra fatta dalla redazione, siamo costretti a rispondere. Anzitutto dobbiamo farvi osservare il deliberato del Congresso di Losanna, nel quale venne fatta la proposta di non aderire al P. S. I. Poi venne deliberato di lasciare piena autonomia alle Sezioni di aderire al P. S. e non all'Unione. In merito poi ai pettegolezzi che voi dite, il ciel volesse che fosse così. Ma, vedete (ironia del caso), proprio a Roma e a Milano si pensò di annunciarlo, e a Lugano si sono dimenticati.

Noi, cari compagni, sappiamo pur troppo il motivo di questa dimenticanza volontaria, ed è appunto per ciò che abbiamo voluto fare le nostre giuste osservazioni. Qui a Basilea lunedì 24 si sono messi in sciopero circa 300 operai addetti alle fabbriche di prodotti chimici. Lo sciopero minaccia di estendersi su tutti gli altri rami d'industria. Vi torrà informati dell'esito.

FRANCIA. La vetreria operaia.

La calunnia clericale-borghese-repubblicana continua ad addentare la istituzione nella illusione di farla cadere. Si va dicendo che gli amministratori della Vetreria si pagano quindici franchi al giorno, mentre gli operai ne hanno tre.

Ora il Consiglio di amministrazione pubblica una dichiarazione che i giornali borghesi fanno le finte di non aver letto in cui si afferma che « gli amministratori della vetreria (tre a Parigi e 6 ad Albi) non hanno mai ricevuto un centesimo per le loro funzioni: esse sono

gratuite e pagate solo dalla riconoscenza delle organizzazioni operaie azioniste. Soltanto Charpentier, direttore dell'officina, funzione che gli impedisce ogni altro lavoro, ha L. 160 al mese, somma che corrisponde al salario degli operai e che non contenderebbe certo un direttore di una vetreria capitalistica.

GERMANIA. La legge delle associazioni.

La vivacità dei partiti - anzi l'esistenza dei partiti fortemente organizzati in Germania, è la ragione principale della caduta delle leggi reazionarie sul diritto di associazione e di riunione. Le sedute della Commissione dei 28 deputati incaricati di riferire alla Camera prussiana, come del resto tutto quello che è avvenuto al parlamento dell'impero, dimostrano come, ciascuno temendo per la propria libertà e per proprio sviluppo, tutti preferivano mettersi d'accordo per una relativa libertà. La Commissione prussiana non respinse gli articoli 1, 2 e 3, ma gli articoli 1 e 3, perchè questi attribuivano alla polizia un diritto di sciogliere e riunire i comitati e associazioni esorbitante: bastava infatti che un funzionario di polizia temesse che una riunione potesse mettere in pericolo la sicurezza dello Stato o l'ordine pubblico, perchè egli pronunciasse lo scioglimento della riunione. I conservatori, nella Commissione in numero di 13, tentarono bene di modificare le cose in modo che la merce vi passasse quasi di contrabbando, ma non vi riuscirono. L'articolo 2 che escludeva i minorenni dalle riunioni fu combattuto dai membri del centro, perchè essi temevano che questa esclusione ostacolasse seriamente le loro associazioni di giovani cattolici. I liberali nazionali appoggiavano questo articolo considerando che esso avrebbe allontanato dalle riunioni i principali elementi di perturbazione, ma essi presentavano un emendamento, secondo il quale i minorenni non erano esclusi che dalle riunioni aventi nell'ordine del giorno delle questioni o delle risoluzioni di carattere politico. Questo emendamento fu accolto. E fu d'altra parte sancito che i minorenni e gli assistessero a riunioni di questo genere o si facessero accogliere membri di associazioni politiche di qualsiasi natura sarebbero colpiti da una pena, ma che alcuna riunione possa essere d'ora avanti sciolta pel solo fatto che vi assistano dei minorenni. Nel voto complessivo sull'intera legge, era curioso assai sapere come si sarebbero comportati i diversi gruppi. I conservatori puri erano decisi a votare no con un liberale. Se il centro cattolico avesse preso la medesima decisione il progetto sarebbe stato completamente respinto e subito. Ma con sorpresa generale il centro ed i socialisti dichiararono che essi avrebbero votato il progetto malgrado l'art. 2, e così avvenne che si adottasse il progetto purgato.

Così fu respinto l'articolo che proibiva alle donne minorenni di prender parte alle feste. Contro tutta questa manovra reazionaria il partito socialista fa una poderosa agitazione. Venerdì, a Berlino soltanto, si tennero 14 imponenti adunanze contemporanee di protesta.

Il suffragio universale nel Lussemburgo. Alla Camera la proposta Servais tendente a ridurre il censo elettorale da 15 lire a 10 fu occasione di una grande discussione, durante la quale il liberale Schmitz si scagliò violentemente contro i socialisti e s'ebbe dal compagno Spoo ben meritata risposta. La proposta è stata respinta da 23 voti contro 8; ma la questione del suffragio universale è stata posta innanzi ad un paese di cittadini ed avrà la sua risoluzione o presto o tardi.

INGHILTERRA. Propaganda a Londra. In seguito all'appello fatto ai lavoratori italiani residenti in Londra a mezzo di manifestini volanti ci riunimmo sabato (22) alle 12 di sera presso la sede della Società musicale italiana in Gerard street, 4.

Si scelse quell'ora perchè molti dei nostri compagni camerieri non sono liberi che alle 11, onde la riunione non fu numerosa (25 in tutto). La presidenza fu tenuta dal compagno Casoli, il quale lesse l'annunciata lettura-conferenza del compagno Rubini, che per indisposizione non poté pronunciarla personalmente. Dopo un lieve incidente sollevato da un anarchico e altre brevi parole del compagno Borlio, si invitarono gli intervenuti a sottoscrivere per la costituzione della Sezione. Si radunarono 21 adesioni e 2 scellini per il fondo di propaganda, somma depositata presso il Borlio e che vi sarà spedita, unitamente alle prossime sottoscrizioni, la settimana ventura, e ciò per risparmiare la spesa postale. Si stabilì di continuare le nostre conferenze, delegando specialmente i compagni Casoli, Comotti e Rubini, quest'ultimo incaricato eziandio dell'ufficio di segretario e corrispondenza dei nostri giornali. Sabato (23) si torranno altre due conferenze, l'una del Rubini: « Il socialismo e la necessità dell'organizzazione dei proletari »; l'altra del Comotti « Come diventi socialista ».

AUSTRALIA. Legislazione operaia.

Ecco le disposizioni principali che contiene la nuova legislazione operaia adottata dal parlamento della colonia Vittoria, che è forse lo Stato più progredito in questa materia. È considerato come fabbrica od officio - e quindi soggetto alla legge sul lavoro - ogni stabilimento in cui lavorano 4 persone; - ma se vi è in opera un motore qualsiasi allora basta che vi sia anche un solo operaio; e così pure è considerato come stabilimento quel luogo ove sia a lavorare anche un solo cinese. Ogni stabilimento deve essere visitato da una Commissione tecnica e di medici prima di esser messo in funzione. Un registro speciale deve essere tenuto contenente l'età, l'indirizzo, la qualità, il salario di ogni operaio, e l'indicazione dell'ispettore e del medico rispettivo, i quali possono visitare sempre lo stabilimento, anche di notte.

La legge si applica anche nelle botteghe le quali devono essere chiuse alle 7 di sera, tranne il sabato, in cui possono essere aperte sino alle 10. Ogni commesso di bottega deve esser libero, almeno una volta alla settimana, di cessare dal servizio all'11 pom. Nelle botteghe vi devono essere dei sedili per i commessi, almeno uno ogni tre. Le donne tutte e le persone minori dei 16 anni non possono lavorare più di 48 ore per settimana e 10 ore per giorno. Così pure vi sono gli ispettori e le ispettrici per i lavoratori a domicilio, dei quali i padroni devono dare l'esatta nota.

Inoltre il governo ha il diritto di nominare delle commissioni, composte per metà di padroni e per metà di operai, in cui si determinano industria per industria i salari minimi, e ogni infrazione alla tariffa è punita con una ammenda che ha il minimo di 25.000 lire.

Notizie operaie socialiste dell'Italia

VALENZA. - Propaganda. - Domenica scorsa la Società operaia di Valmadonna celebrò il suo 25.° anniversario con un banchetto sociale, al quale erano invitate parecchie consorelle dei paesi circconvicini, compresa la Società orfeca di Valenza, nella quale contiamo gran numero di compagni nostri.

Al banchetto si volle dare il carattere ufficiale facendovi partecipare le autorità di Valmadonna e di Alessandria e fra queste il sindaco Fortunato, gli avv. Pugliese e Sardi, il democratico Bongi, ecc., ecc. Il paese era imbandierato e la musica suonava gli inni patriottici.

I compagni di Valenza e di Alessandria non si lasciarono sfuggire l'occasione per far della propaganda e convennero in buon numero fra quei buoni paesani.

Finito il banchetto ed ammesso il pubblico ad assistere ai discorsi, il compagno nostro Bolzano, orfeco, rappresentante della Società di Valenza, confutò i paroloni di tutto quello stato maggiore, suscitando le simpatie generali e provocando grida insistenti di viva il socialismo.

Alla sede del Circolo socialista ebbe luogo poi una bionchiera alla quale intervennero oltre cento compagni, compresi quelli di Valenza e di Alessandria. Furono pronunciati alcuni discorsi.

CHIGNOLO PO. - Intolleranza. - Domenica p. p. un consigliere comunale interruppe due nostri compagni che, all'osteria, discutevano tranquillamente di socialismo, e li avvertì che è proibito, perduto! parlare di dottrine così odiose! Ma questo pazienza: il peggio toccò a Pilla Giovanni, segretario della Cooperativa vinicola.

Il buon Pilla, discorrendo, cita il nome del curato; nasce una discussione viva su costui e sul socialismo, nella quale il Pilla sostiene che un socialista è più cristiano di un prete. Non avesse mai detto la verità!

Il paese intero - non è esagerazione - si è sollevato contro di lui e lo vuole espulso dalla Cooperativa!

CASALE VAL DI CECINA (Pisa). - Processo. - Fu assolto il compagno Gotti Roberto, accusato di lesa maestà (!) per un innocuo discorso tenuto fin dal 20 novembre del '96 sulla piazza di Casale. Fu validamente difeso dai compagni Zerboglio e Dello Sbarba e dall'avv. Bertini.

Il medesimo Gotti ci scrive per ringraziare pubblicamente i valenti difensori e i compagni Sparapani e Barbieri.

TORRE ANNUNZIATA. - Sciopero. - La mattina del 12 corrente 400 operai pastai disoccupati fecero un meeting alla marina per fare uno sciopero con gli operai occupati negli stabilimenti di paste alimentari che chiedere rimedio alle tristi condizioni in cui versano; ma vennero sciolti dalla forza.

Il compagno Sola li invitò al Circolo socialista ove tenne loro una efficace conferenza sulla lotta di classe, facendo la storia degli scioperi e incitandoli ad associarsi in lega di resistenza nella Sezione socialista di Torre, facendo capire che se speravano miglioramento, questo deve venire dalla loro organizzazione.

Alla sera, dopo un'altra conferenza, si ebbero da 150 iscritti.

Propaganda. - Il giorno 13 scorso tenne una conferenza riuscitissima il compagno Gino Alfani sull'organizzazione, innanzi a più di 300 operai. Si notavano anche parecchie donne commesse.

Sabato, 17, il solerte compagno Giovanni Domenico tenne, nella sala del nostro Circolo gremita di operai entusiasti, una conferenza sull'azione storica e lo scioglimento del socialismo in Italia e disse delle condizioni del proletariato internazionale rispetto al socialismo e all'organizzazione in partito di classe, con la quale organizzazione, solo, muove sicuro alla conquista dei diritti umani. Si assunse di compilare lo statuto per la lega di resistenza da aggiungere allo Statuto-Regolamento della Sezione socialista di Torre Annunziata. Terminò in mezzo agli applausi potenti.

Si aspetta per giovedì 20 corr. il compagno Alfani che terrà pure una conferenza.

PARMA. - Delizia poliziesca. - Vi ho già denunciato il sistema di violenza adoperato dalla nostra polizia coi popolani dell'oltre torrente e come esso provochi continuamente da parte di essi il risentimento e la ribellione, e ciò sia causa d'arresti numerosi fatti col solito sistema, vale a dire a casaccio e colla solita brutalità.

Ma si assicura che diversi degli arrestati di domenica scorsa grondavano sangue mentre venivano trascinati dai carabinieri. Ora, uno stato di cose simili non può durare e sarebbe bene che se ne cercassero un po' anche le autorità cittadine e specialmente i nostri deputati. Il Benenini ha già promesso di farlo.

Noi non siamo di quelli che danno sempre addosso alla polizia perchè... è la polizia, ma quando si assiste continuamente a violenza commessa sopra gente innocua pel fatto solo che è invisa alla polizia, quando si giunge a intimare a dei giovani di lasciar libero il marciapiede perchè su quello deve passare il signor maresciallo dei carabinieri; ad un compagno nostro, uomo della miglior pasta, intimare d'andarsene diritto a casa, pena l'arresto se avesse fiutato, solo perchè s'era chinato ad abbottonarsi il pastrano; e quando si arriva a pigliar per la schiena un povero diavolo che stava orinando ad un pisciatello sul canto di un borgo, e gettarlo in mezzo alla via perchè là volevano pisciare invece i carabinieri? Quali poi rispondono sghignazzando ai lamenti del malcapitato, mi sembra che proprio non sia il caso di meraviglia: si tanto, come fa il locale organo della Questura, se nell'oltre torrente accadono continue ribellioni alla forza.

entusiasmo. Dopo di che, fu dichiarato costituito il Circolo socialista Coppitano, al quale aderirono oltre 30 contadini.

Fra giorni ne avrà luogo l'inaugurazione con una passeggiata di propaganda, conferenza e distribuzione di tessere.

RUVO DI PUGLIA. - Nuovo Circolo. - Propaganda. - Lunedì sera, 17 corr., ha avuto luogo l'inaugurazione del nostro Circolo elettorale socialista, arbitrariamente proibiti il 1.° maggio, come già vi scrissi, ed è riuscita, schiettamente, solenne.

Malgrado una festuciolata di chiesa, per cui si dubitava sulla concorrenza degli invitati, pure, il fervido desiderio di sentire e di voler capire qualche cosa del nostro ideale, si mantenne fermo ed entusiastico nell'animo di circa 200 individui, tutti lavoratori, accorsi alla nostra festa.

I propositi di questa organizzazione, svolti, a nome della Commissione, dal segretario G. Mastrodonato, furono: Adesione diretta al Partito nazionale; apertura d'una scuola elettorale per soci analfabeti e non elettori e di chiunque altro ha il dritto ad esserlo; apertura di un corso di conferenze ogni giovedì e domenica; iniziative per la formazione delle leghe di resistenza fra gli operai e i contadini. Indi, presentato dal segretario stesso, il compagno G. Schiralli, seppè, colla sua calda e profonda parola, trattenerli gli intervenuti per circa un'ora e mezza, svolgendo splendidamente ogni fase e difficoltà della questione sociale e della lotta di classe, principalmente, fra continui e vigorosi applausi, spontaneamente sorti dall'entusiasmo che irradiava i cuori degli astanti, la prima volta accorsi a tali conferenze.

La conferenza intanto fruttò l'iscrizione di molti altri soci al Circolo.

ANDORNO (Biella). - Per la costituzione di un gruppo. - Alcuni volenterosi compagni di Andorno lavorano per la costituzione di un gruppo socialista, e sicuramente le loro fatiche saranno coronate da felice successo.

Gli arbitrii, i soprusi che continuamente si commettono contro il partito socialista e i suoi giornali e principalmente a danno del valoroso Avanti! contribuiscono efficacemente all'opera organizzatrice del proletariato cosciente di qui e tutto d'ora a sperare che tal gruppo sorga forte e volenteroso di fare una efficace propaganda che certo darà splendidi frutti.

NOGLIA. - Nuova Sezione. - Domenica 23 maggio venne costituito un Circolo elettorale socialista. I socialisti riuniti deliberarono di attenersi a tutte le deliberazioni del Partito socialista italiano.

SERAVEZZA. - Per gli infortunati sul lavoro. - Il Congresso per la legge sugli infortunati del lavoro riuscì benissimo per l'importante numero delle adesioni, per la efficacia del lavoro e la praticità delle risoluzioni.

Erano presenti nella prima giornata, i deputati Nofri e Binelli. Il ministro Guicciardini telegrafò augurandosi di trarre forza maggiore dalle deliberazioni del Congresso.

Manifestatosi una corrente alquanto ostile alle idee innovatrici in cui si informavano i vari emendamenti ed aggiunte agli ordini del giorno proposti, confortata anche tale opposizione da indiscutibili competenze in materia di legge, per quanto specialmente si riferiva all'assicurazione obbligatoria e alla responsabilità civile e penale, fu completamente sbragliata. Si ebbero delle fughe e delle originali professioni di fede socialista, come si ebbe anche per noi tutta intera la simpatia del numero pubblico di lavoratori che presenziò assiduamente il Congresso.

L'avvocato Micheli, giurista egregio e valente oratore, ebbe a competitori il Nofri ed il Bologna, per le tesi dei quali la maggioranza costantemente si pronunziò.

E così il Congresso, persuaso che, per volere sul serio una legge, bisogna volere ciò che non permetta di eluderla, votò le otto ore di lavoro, la fissazione del minimo dei salari, l'abolizione della franchigia e del truck.

Eravamo in un paese dove non ci sono che pochi socialisti non definiti e non organizzati, ma pure in quell'aula comunale, guardata per la circosanza da un tenente dei carabinieri e da un delegato di P. S., senza neppure nominato, allegri di continuo lo spirito del socialismo, cosciente e matura fede nei pochi oratori, intuitiva aspirazione nei molti presenti che si sentirono potentemente attratti a farlo trionfare.

Fuori, ai vecchi manifesti raccomandanti la elezione del Carosigno, se ne aggiungevano di nuovi per la prossima lotta, che ci auguriamo sia impegnata fra Sua Eccellenza, come è chiamato in alcuni di quei manifesti, principe socialista-monarchico, ed un socialista per davvero.

(Continuazione nell'ultima pagina).

CLUSONE. - Il nostro onorevole che si è sbarcato al Ministero d'Agricoltura, ci affida che metterà in luce il bene grandissimo che abbiamo noi sperimentato nel 1893 quando tutte le nostre montagne furono invase dal taglione bovino - e ciò nel bene generale di questa nostra Italia, la quale anche quest'anno ebbe venti provincie di già segnate con nero lapillo dal Bollettino sanitario ministeriale.

Ed ora verrà l'epoca di transitare le nostre mandre ai pascoli esteri, e se non ci si pensa, ci troveremo ogni addio chiuso.

Noi nel 1893, mercè la gagliardia di corpo e d'animo del nostro veterinario dott. Stocchi e l'intelligenza del sottoprefetto avv. Guaseo ed il buon animo dei bravi giovinotti carabinieri che fecero d'avanguardia ad insegnare il timo selvatico, l'infuso e la lavatura, ebbimo in pochi giorni guarite tutte le molte migliaia di bovini che giacevano sui nostri monti della Presolana, Vilminoro, Schipario, ecc.

Si faccia lo stesso anche nelle altre provincie infette, si liberi questa nostra Italia dalla febbre aftosa, si rianimi il commercio interno ed esterno dei bestiami, si sollevi l'agricoltura dalla paura e dal danno che la opprime da tanti anni.